

VITA PROLETARIA

Per il rincaro delle pigioni

La borghesia napoletana si accinge a fare un altro salasso alle disgraziate classi lavoratrici del nostro paese. Essa rincara le pigioni.

Il Banco di Napoli è tra i più voraci. A questo istituto fan codazzo le amministrazioni minori e la grassa borghesia di sagristia, che non lascia passare occasione alcuna per soddisfare la propria cupidigia.

Il Banco di Napoli ha rincarato del 15 per cento le pigioni del Vomero, che è un quartiere abitato in gran parte da magri impiegati, e di altrettanto le pigioni del Vasto, che è un rione prettamente proletario. In tutta la città, poi, è vivo il malcontento per l'improvvisi ed inesplicabili rincari. Gli operai protestano di più, perché gli aumenti colpiscono specialmente le loro classi; i proprietari si accionano facilmente coi ricchi.

E pure in Napoli, la triste misura è ingiusta più di altrove. L'operaio napoletano è pagato ancora con salari di fame, e gli impiegati con paghe irrisorie.

Né le classi borghesi possono addurre a loro discipola nuovi oneri da parte dello Stato o del Comune, né maggiori spese.

Dunque è soltanto la cupidigia che muove le classi proprietarie napoletane, tanto più condannabili in quanto Napoli è il paese che paga le pigioni più care d'Italia.

A Torre Annunziata quei lavoratori di fronte a rilevanti aumenti dei prezzi delle pigioni hanno saputo opporre una viva agitazione ed un cumulo di ragioni legali ai loro padroni.

Anche gli operai napoletani dovrebbero fare altrettanto.

Noi consigliamo la costituzione di un comitato che mentre sollevi una viva agitazione nel paese, aiuti anche quei lavoratori che volessero opporsi agli ingiusti rincari per le vie legali.

Sempre quel D'Auria

La Sezione dei Lavoratori del Libro conosce abbastanza il proprietario della Tipografia Ponticcia, mancante però della tiara e del bastone del comando sulla sua tabella stradale: non per niente, anche in tempi mutati, rimane dal 1903 un nostro amico... in contrasto. E' evidente che il proletariato, risvegliandosi, si agita e si organizza per ottenere un qualche miglioramento. Con tutto questo, quel delizioso proprietario di cui sopra, in opposizione alla logica e perfino ai criteri nuovi della famosa lettera: *Reserum verarum*, dichiara aperta guerra alla nostra Federazione. Tra l'odore degli incensi e i salmistrucchi, vuol rimanere una negazione dell'bene del prossimo, un mulo cocciuto che non riconosce il diritto della libertà, fuori dell'officina, ai suoi operai. Breve: parecchi operai si sono resi meritevoli della punizione... celeste coll'essere licenziati in fra gli otto giorni, solo perché da poco iscritti alla nostra lega di resistenza. Questo bel tipo di padrone, che crede più della sua fede cattolica a quella della propria borsa, conferma la sua protervia con la richiesta di *abilsissimi* operai... in un giornale della città. Si organizzano carabinieri, sott'ufficiali, guardie di città, impiegati di amministrazione e dipendenti dello Stato, eppure chi ha mai pensato a coartare la volontà di un cittadino? E' chiaro che non può per nessuna ragione violare la libertà dei cittadini, sta la coccutaggine di un paranco padrone che non ammette nella sua... sacra officina operai organizzati. Oh imbecillità padronale vede scosso l'esercizio proletario l'avarizia sfruttamento. Lotti pure questo signore con la sua brutta, ma sappia ancora che la Sezione dei Lavoratori del Libro, nella fede alta e giusta del suo programma, lo addita alla pubblica opinione, come esempio d'industria irragionevole.

La Sezione dei Lavoratori del Libro di Napoli dev'essere riconosciuta, ed è per questo che appoggia e non rimane indifferente i suoi gregari sempre diversi si ribellano alle stupide pretese padronali, diversamente sarebbe stata una vilta e un tradimento verso i propri compagni.

N. Aiello

Domande e Risposte

Un assiduo lettore. — Come vedi abbiamo pubblicato. **Abbonato proletario.** — Abbiamo pubblicato l'articolo: ora, se tu vuoi che si inizi una forte e vigorosa agitazione contro il rincaro delle pigioni, solleva la questione nell'Ufficio centrale della Borsa del Lavoro.

Officine meccaniche. — Siamo arciconvinti che i signori Malfatti e de Alessio facciano del male agli operai. Ogni buon capitalista o servitore di capitalisti si crede nel dovere di farne. Ma di chi la colpa? Voi, se gli operai invece di limitarsi a delle sterili proteste, si organizzassero fortemente, i padroni non parlerebbero di ridurre le tariffe e sparirebbero l'ordine di cui vi lagnate, i metodi disumani, nonché le multe.

BORSA DEL LAVORO

Ufficio centrale

I delegati all'Ufficio centrale sono convocati per la riunione di martedì sera 22 corr. alle ore 20.

Le tessere per il 1907

Si rivolge viva premura ai Consigli delle Leghe di fornire i loro soci delle tessere per il 1907.

Legge lavoratori spedizionieri

In questi giorni sullo scalo della Piccola Velocità è accaduto un incidente che non vogliamo descrivere nei suoi minuti particolari per non rubare troppo spazio alla *Propaganda*.

Ma quello che ci preme far rilevare è la sfacciatata intromissione di alcuni poliziotti dell'ufficio ferroviario in una questione di lavoro.

I signori sgheri non sono competenti per poter giudicare in materia di trasporti e quindi la parte di giudice di pace voluta fare dal delegato Costantino ha provocato il giusto risentimento di alcuni facchini della Piccola Velocità, i quali avevano ragione perché il carico di quella merce spettava proprio ad essi.

Ad ogni modo per eliminare altri inconvenienti e questioni con i poliziotti che sono tanto feroci con i lavoratori, e lasciano indisturbati i ladroncini che abbondano nei pressi della nostra stazione, la Lega ha progettato di fornire alla squadra dei facchini della Piccola Velocità berretto e numero.

Legge ebanisti

I soci che non hanno finito di scontare la lira della tassa di entrata, sono pregati di mettersi subito in regola per avere la tessera della Borsa del Lavoro di quest'anno.

Nell'ultima assemblea si decise fra l'altro di aderire alla costituzione della Cooperativa di Consumo con la partecipazione di 75 lire sempre quando questa sia divenuta un fatto compiuto.

L'assemblea dei soci è convocata per oggi alla solita ora.

Il consigliere di turno per la prossima settimana è Luigi Manetta.

Legge conducenti traini e carri

I padroni di carretti, rimasti abbastanza scontenti, dopo l'esito vittorioso dello sciopero dei conducenti, si sono prefissi di addomesticare la intera classe dei lavoratori carrettieri.

In fatti, delle cortesie interessate dei padroni verso i rappresentanti della nostra Lega, sembra che la cooperativa dei padroni sia il gatto, e la organizzazione dei conducenti, il topo.

Il gatto, guidato sempre da un avvocato, pare che nello scherzo abbia la intenzione di mangiarsi il topo!

Ci riuscirà?
Noi — francamente — non lo crediamo, perché i conducenti non sono talmente sciocchi da abboccare facilmente all'amo di un manipolo di sfruttatori.

Legge lavoranti sarti

I lavoranti sarti sono pregati intervenire la sera del 20 corr. ore 19, nel salone della Borsa del Lavoro, per discutere un importante ordine del giorno.

Si pregano vivamente i soci a non mancare.

Calzolari di cuoio

Domani lunedì, alle ore 20, nel salone della Borsa converranno i calzolari delle seguenti categorie per raggrupparsi in un'unica sezione: Lavoranti di scarpe con tacchi di suola e alla tirolese per donne, lavoranti di scarpe da uomo.

Legge tacciai

E' convocata per oggi, alle ore 10, l'assemblea degli operai tacciai per importanti comunicazioni.

Legge spazzini

Il sub-commissario della sezione Vicaria da un po' a questa parte vuol dimostrare di essere molto zelante, anzi troppo.

Gli spazzini della detta sezione però si lagnano della *zelanteria* di questo coedimissario signore sub-commissario, il quale emana ordini dispettici in merito allo spazzamento che i soliti *armigeri* municipali si affrettano ad eseguire e gli ispettori dello spazzamento non mancano nel segnare multe. Ma tiriamo innanzi.

Anche il Regio Commissario Trinchieri promise alla commissione degli spazzini che avrebbe migliorate le condizioni di essi. Parlo anche di costituire una Cassa Soccorso per sussidiare gli spazzini ammalati.

In questo rigido inverno, gli spazzini, merco le nuove disposizioni dei dirigenti il 4° Ufficio, debbono rispondere all'appello in strada anziché nelle rispettive stanze delle sezioni, cioè sotto la pioggia, il freddo, il vento, nelle prime ore del mattino.

E così si spiegano le malattie di parecchi spazzini per bronchite e polmonite quando è risaputo che parecchi vecchi abbondano tra di essi.

Gli spazzini ricordano anche al Regio Commissario di far rispettare l'articolo 25 della polizia urbana e di elevare contravvenzioni a chi trasgredisce al detto articolo.

Ma il regio Commissario Trinchieri, in tutt'altre faccende affaccendato non si cura dei desiderati degli spazzini né dello spazzamento.

I tramvieri

La direzione dei tramvay Napoletani incassava nell'anno 1906 circa 7 milioni, il municipio di Napoli percepiva per percentuale sugli introiti 177.000 lire, gli azionisti avevano un dividendo di 300 mila lire in più del 1905, i succhioni tramviari depredavano i lauti stipendi. Ed i lavoratori che si distruggono giornalmente sia sulle vetture che nelle officine cosa guadagnavano? Processi, consigli di disciplina, diffida generale, delegazioni, trucco della Cassa pensioni, sfruttamento in genere con multe, sospensioni, aumento d'orario, ed altre miserie.

Faccendo una rassegna sommaria risulterebbe come il capitale tramviario abbia sfidato questi lavoratori, sicuro di sopravvivere essendo questi disorganizzati.

Vediamo come al personale che nell'agosto chiedeva le due squadre, la Direzione lanciava il quanto facendo conoscere che vi erano 500 mila lire stanziate per soffocare un possibile sciopero. Nel Natale si chiedeva la ritirata dal servizio alle ore 14, quelli della locale direzione da persone civili e corrette non si benedevano nemmeno di rispondere. Giorni con il compagno Celli Giuseppe dimostrando in una sua petizione come era sfruttato sulla mercede o sul lavoro eseguito giornalmente, veniva sospeso per chiudergli la bocca con la fame, complici autorità cittadine e prefetture cui il Celli si rivolse; e potremmo dare innumerevoli esempi per dimostrare come il capitale profitti della disorganizzazione per calcare il tallone del suo stivale sulla nuca del lavoratore.

Ora sembra che i tramvieri vogliano dire alla direzione: basta con le vostre gradassate, noi eravamo sicuri che simile stato di cose non poteva più a lungo durare, ed il risveglio sarebbe avvenuto.

Ed è avvenuto ora, ed il personale vuole ricuperare il tempo perduto. La Lega Tramviari, una delle più antiche leghe della Borsa, ritornerà al suo primo posto.

Il consiglio per dar maggiore incremento ha anticipato le elezioni generali. Esse avverranno nei primi di febbraio.

Ai compagni raccomandazioni nella scelta dei dirigenti perché abbiano i requisiti voluti: onestà ed energia.

Augurio di vittoria e che la solidarietà sia compatta.

Manifattura Tabacchi

Gli igienisti sono di parere che la refezione operaia vada fatta in locali ampi e soleggiate ove si respiri aria ossigenata. Pur troppo l'organismo dell'operaio, essendo soggetto a un lavoro deleterio, ed a respirare i vapori degli acidi e delle fermentazioni, le polveri dei metalli e dei tabacchi, prova salutare sollievo più nell'aria che nella refezione, perché questa il più delle volte si compone del solo pane. Sarebbe quindi dovere dei dirigenti gli stabilimenti di far costruire appositi locali per la refezione.

Nella manifattura di S. Pietro Martire non si è pensato e non si pensa a tutto ciò. Quando piove o fa freddo lo *spagnolate*, giovani operaie che hanno bisogno più degli adulti dell'aria per evitare sincope ed altri malanni, sapete dove fanno colazione? Sentite igienisti: fanno colazione in mezzo le scale, sedute per terra, fra la polvere, le carte e le bucce delle loro merende!

Vi sono tanti locali per i tabacchi, ma non ve ne sono disponibili per i giovani operaie nell'ora della colazione. C'è molto legname, è vero, ma non ce n'è d'avanzo per costruire panche... per sedere.

E le cacciano, queste povere, quando piove o fa freddo e non si può accedere al terrazzo, fra le scale come tanti animali.

E' straordinario non è vero? Per i dirigenti vi sono le trattorie e i piatti caldi, perciò pensano poco o niente ad istituire una cucina economica prescritta dal regolamento, e permettono tale indecenza in un ufficio primario dello Stato? E' sconcertante, ma è vero!

Si potrà obiettare che la manifattura di S. Pietro Martire è in costruzione, e che la cucina economica sarà un fatto compiuto fra pochi anni. Lo speriamo, lo speriamo; intanto non andiamo d'accordo con i buoni igienisti.

Nell'arsenale di costruzioni artiglierie

Il capo-tecnico Gioacchino Forte in compagnia del noto direttore della officina ne ha pensata un'altra che se per poco dovesse riuscire, confermerebbe quanto noi da tempo andiamo predicando in tutti i toni, cioè che l'interesse dell'industria di Stato non sia la prima preoccupazione.

Questi signori infatti sono sempre restii a far lavorare a cottimo pur essendo immensità di lavoro; e la prova si è avuta in seguito ad un'agitazione del personale, il quale ha ottenuto di lavorare a cottimo malgrado si fosse sempre ad esso fatto comprendere che lavoro ve ne era insufficiente.

In questo modo, con la provvisione di altri ordinatori di lavori in affusti di cannone, si prepara involontariamente il terreno per la necessità dello intervento della industria privata.

Il Forte poi che si permise di dire ad un operaio, che reclamava un miglior trattamento nella tariffa di cottimo, che se non gli garbava poteva pur gettarsi da un finestrone mettendo così fine alle sue miserie e alle sue sofferenze, farà bene a starsi accorto perché potrebbe anche darsi il caso che gli operai indicassero a lui la porta dell'officina. La pazienza ha sempre i suoi limiti.

Legge mattoni in cemento

Sono convocati in assemblea i soci di questa Lega oggi, alle ore 10, per la nomina del rappresentante al Congresso meridionale e per discutere in merito alla costituzione cooperativa di consumo.

Finalmente la ditta Ferro ha aderito ai miglioramenti chiesti dagli operai, anzi ha voluto concedere più di quanto accordarono gli altri padroni.

Legge tartarugai

Nell'assemblea del 16 andante fu discusso ed approvato ad unanimità lo statuto di detta Lega. Restò in carica fino al primo maggio la commissione ed i rappresentanti all'Ufficio centrale della Borsa del Lavoro.

La commissione è composta da Molino Vincenzo, Costa Gaetano, Sperindeo Vincenzo, Cimmino Giuseppe, Fiorillo Arcangelo, Manzo Gennaro, Cimmino Filippo, Grassi Norberto, Alfredo Molli, Cassiere-Izzo Alfonso.

Rappresentante all'Ufficio centrale: Borrelli Paolo e Molli Vincenzo.

Si pregano i compagni di non mancare all'assemblea di giovedì, e ciò nell'interesse degli operai e per la prosperità della Lega.

Legge tappezzieri

Nell'assemblea del 30 dicembre si procedette all'elezione delle cariche con il seguente risultato: Presidente, Caprioli Enrico; Vice-Presidente, De Simone Alberto; Consigliere: Rigillo Arturo, Chigi Salvatore, Pica Pasquale, Diotaldo Lombardo, Mummolo Vincenzo, Peri Orsato, Palma Salvatore, Ruffo Pasquale, Scotti Pasquale, Siena Francesco, Campopiano Michele; Censori: Astorino Aristodemo, Regina Gennaro; Segretario, Vincenzo Varriale; V. Segretario, Guglielmo Mancini; Cassiere, Buonomo Giuseppe.

Il nuovo Consiglio con deliberazione presa nella tornata di lunedì 14 u. s., ed allo scopo d'invogliare i soci onorari a rientrare nell'organizzazione ha disposto che ai detti soci sia bonificato l'arretrato fino al 31 corr. Però tutti sono obbligati di acquistare la tessera d'iscrizione alla Borsa del Lavoro.

Operai Guerra

Sono pregati i compagni d'intervenire la sera del 24 corrente, ore 17,30, sulla Borsa del Lavoro in assemblea, per dar agio di presentare ai soci il bilancio dell'anno decorso e nel contempo votare i nuovi candidati per il Consiglio d'amministrazione.

Al buon federato si prega di non mancare per raggiungere i nostri desiderata.

Legge operai guantalet ed affini
I signori industriali Pirozzi la settimana del Natale scorso licenziavano in massa i loro operai ritenendosi per giunta anche le consuete *passé di spina*.

Riventosi il Consiglio Direttivo della Lega, dichiarava boicottata la fabbrica perché fosse convocato il Consiglio arbitrale.

I fabbricanti dal canto loro riunirono il loro Consiglio e deliberarono di licenziare solo due operai dalla fabbrica perché essi quando furono licenziati risposero come si conveniva ai signori sfruttatori Pirozzi.

Il Consiglio della Lega non ritenne giusta tale tirannica misura, e convocò la commissione arbitrale composta da operai e fabbricanti; dopo un'accanita discussione si deliberò che i signori Pirozzi dovessero rimettere tutti gli operai senza esclusione di sorta.

Come vedono i compagni, è un'altra vittoria che la Lega strappa ai signori padroni.

Il Consiglio della Lega raccomanda ai compagni di buona volontà di non trovarsi in quelle fabbriche che non hanno rappresentanti, di volerselo nominare, allo scopo di riscuotere i talloncini ogni settimana, dovendosi mettere i soci in comunicazione con i pagamenti e così compilare l'elenco dei soci godenti, ai quali spetta la tessera del corrente anno.

Legge Orefici e Affini

Oggi, alle 12, vi sarà l'assemblea generale della classe, sui locali della Borsa del Lavoro, per sentire le risposte dei fabbricanti in merito al memoriale presentato il 3 corrente.

La Lega fa premura a tutti i soci di voler intervenire compatti alla detta riunione dovendosi discutere dei vitali interessi della classe.

Federazione Veteraria Italiana

Nei numeri precedenti riportammo l'irregolarità che si commetteva contro gli operai della fabbrica Dusmet da parte dei dirigenti, ed in specie da parte del direttore.

Ma come il rimprovero contro tutto ciò che è ingiusto così anche la lode per quanto si opera in bene viene spontanea dal cuore e così l'uno come l'altro rendiamo di ragion pubblica.

E' perciò che noi oggi ci compiacciamo con lo scrittore medesimo sig. Pietro Levorio il quale s'è comportato bene nella vertenza degli arrotatori, i quali da un direttore come dall'ispettore sig. Biondi hanno avuto il lavoro assicurato per sempre.

Così gli operai arrotatori si sono completamente riscattati dalla camorra sfacciatata, esercitata dal capo arrotatore, che si avvaleva dell'opera degli apprendisti per speculare in suo pro, facendo così rimanere disoccupati e senza pane tanti padri di famiglia.

Ci auguriamo che il direttore voglia anche per l'avvenire meritare il plauso nostro spendendo la sua opera non solo in pro del capitale, ma anche a beneficio degli operai.

Intanto che si farà ora del capo arrotatore, che si vanta di avere un contratto col signor Dusmet, mentre la fabbrica è del trust venariano?

A che serve più del trust, quando gli operai dipendono e sono pagati dalla Direzione.

Scartatori di ceneli

L'assemblea ultima ha disposto che si facciano le elezioni delle cariche nella propria sede (Borsa del Lavoro) dalle 9 alle 13 possono votare solo quei soci che si trovano in regola coi pagamenti. Essendo pervenuta una lettera della C. E. della Borsa con la quale si chiedono i nostri rappresentanti all'ufficio centrale, anche per questo noi dobbiamo provvedere, mandandovi compagni nostri capaci ed esercitarsi quel controllo necessario al buon funzionamento di questa istituzione operaia, sorta unicamente per sollevare la classe lavoratrice dall'abrutimento e dalla miseria secolare, per opera dei lavoratori amanti della civiltà e della giustizia.

Si ricorda infine ai soci l'obbligo di fornirsi della tessera per il 1907, necessaria per poter accedere nei locali della Borsa del Lavoro e per poter essere ritenuti soci della Lega.

Data l'importanza si pregano i soci d'intervenire numerosi.

Per man canza di spazio anche questa volta siamo costretti a rimandare la pubblicazione di un lungo articolo riguardante gli arsenallotti. Lo pubblicheremo senza meno nel prossimo numero.

TEATRI E CONCERTI

San Carlo

Ieri sera la *Traviata* ebbe lottissime accoglienze, per opera soprattutto della magnifica protagonista Hericlé Darclée, del Giraldo e del Grassi, valenti conduttori. L'opera verdiana risultò in tutti i suoi pregi d'arte, risuonando di tutte le sue soavità melodiche e cui deve la sua grande popolarità, per l'amorosa e sapiente concertazione fatta dal Mugnone.

Oggi, alle 14, a prezzi popolari, *Madama Butterfly* con la Farneti e tutti gli altri valenti esecutori; seguirà il ballo. Di sera, alle 20, *L'Amico Fritz* col De Lucia e la Caprile.

Prossimamente *La Vally* del Catalani, nuova per Napoli.

Fiorentini

Lunedì, l'attesa prima de *La flotta degli emigranti* di V. Morello, il quale ha assistito alle prove e tutto ha curato perché la sua applaudita opera fosse anche qui presentata al pubblico con ogni impegno e decorosamente venisse allestita. L'attesa è vivissima e il teatro è quasi tutto venduto. Questa prima segnerà certamente uno dei più grandi avvenimenti d'arte nella nostra città.

Oggi, alle 6 1/4, *Les Passagères*; alle 9 1/4 *Madame Sans Gêne*.

CRONACA

Arturo Labriola all'Università

Domani 21 corrente, alle ore 12, il professore Arturo Labriola ripiglierà il suo corso di Economia politica.

Ricordiamo che il corso di quest'anno è dedicato alla Esposizione del sistema economico di Marx. Le lezioni hanno luogo nell'aula IV.

Prolusione Universitaria

Sabato 26 corrente, il nostro carissimo e valoroso compagno Giovanni Lombardi terrà la sua prolusione al suo corso di diritto e procedura penale. Il tema: «Cio che resta a vita nella scuola positiva».

L'aula e la prima del pianterreno, l'ora, l'una pomeridiana; attesa avrai viva fra quanti sono estimatori dell'ingegno e della dottrina del suo professore.

Al Credito italiano

Siamo informati, e denunciamo alla pubblica opinione, del modo scandaloso come è trattato l'intero personale del Credito Italiano. Quei poveri lavoratori sono obbligati a lavorare dalle dodici alle quattordici ore al giorno, per un salario assolutamente irrisorio! Ed è evidente che tali sistemi debbono produrre delle gravi conseguenze per la salute dei poveri impiegati. Infatti ci si dice che molti di loro sono ammalati di esaurimento!

Ci pensi chi di dovere per non farci più ritornare sull'argomento.

Leonida Andrelew

E' ospite caro di Napoli e di Massimo Gorki, l'illustre compagno anarchico russo Leonida Andrelew. A lui il saluto della redazione della *Propaganda* e dei Socialisti di Napoli.

Ai giovani socialisti napoletani

I giovani socialisti napoletani sono invitati ad intervenire all'assemblea, che si terrà oggi, 20 corr. alle ore 10,30, nei soliti locali a S. Lucia alla per discutere della riorganizzazione del Circolo giovanile.

In quest'ora di riscossa dei clericali e dei reazionari, la indolenza dei giovani socialisti è una colpa imperdonabile.

Il Comitato provvisorio
Jesù — Scaglietta — Scarano
Importante

I possessori di biglietti della conferenza della compagna Balabanow, sono pregati di consegnare i loro conti al nostro incaricato non più tardi di giovedì 24 corrente.

Al prossimo numero pubblicheremo i nomi di quelli che trascureranno il disimpegno del proprio dovere.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Afragola — (Afragole) Se gli Afragolesi dopo questa mia, non decreteranno l'erezione d'un monumento al reverendo parroco Michele Fusco, bisognerà concludere che la logica, la riconoscenza e il sacro timor di Dio sono emigrati da questo paese, come i miseri contadini, e che tra breve (Dio scansi e liberi tutti i Cristiani!) avremo un giudizio universale nella villa di Giofate. Questo benedetto parroco ha avuto una pensata geniale e dignissima di un invasato dallo Spirito Santo: fa spendere, a gloria di Dio e dei poveri di spirito, ventimila lire per l'intonaco e la pittura del suo campanile! Contro questa saggissima deliberazione, quattro malati di sentimentalismo cronico sono insorti pretendendo che sarebbe stato meglio e più evangelico anche, impiegare tale somma a beneficio degli operai. Ma questa gente di vista corta, che osa combattere il principio di autorità, non ha intuito che il parroco prepara per il nostro paese una nuova età dell'oro. Infatti, con decreto divino che Domeneddio spedirà a don Michele Fusco, il campanile sarà dichiarato monumento santo; ed allora Francesi, Turchi, Cinesi, Russi, Inglesi, Austriaci, Greci e, persino gli abitanti che Marconi ha detto d'aver visto nei pianeti circondanti il sole, verranno in pellegrinaggio a visitare vuoi il sullodato campanile, vuoi la casa natale del santo parroco, e daranno a noi poveri abitanti tant'oro da farci diventare tutti ricchi (oh che caccagnai!) Eppure con questo po' po' di roba, ci sono alcuni che dicono essere morto Iddio, avvisarsi al fallimento la Santa bottega e che tra breve i preti saranno sgozzati; e così sia.

Le guardie diaziane (il cui nome il proto tralascio di mettere come firma alla precedente corrispondenza) domandano ai reggitori della cosa pubblica quanto tempo dovrà passare, e se sarà necessario ricorrere allo sciopero perché le loro giuste domande siano appagate.

Calvano — Nell'istrumento col quale il Municipio concessa a certe accattone che si fanno chiamare *sore* il Convento dei Cappuccini, è stabilito che le suore debbono esigere le rendite dei giardini annessi al Convento, però debbono fare tutte le riparazioni occorrenti al fabbricato.

Ma poiché il Sindaco ed un frate *sfratato* sono in ottime relazioni con le suore, ora che il fabbricato ha bisogno di riparazioni, per una somma di circa 1500 lire, l'amministrazione del nostro comune ha pensato di far gravare sul paese le spese di riattivazione, mentre per contratto dovrebbero essere a carico delle suore.

E poiché il pubblico minchione non si avvegga dell'indegno favoritismo, l'amministrazione ha diviso il lavoro in tre lotti di lire cinquecento ognuno.

La Giunta ha così potuto concedere il denaro senza i poteri del Consiglio. Ora è bene si sappia, che la Giunta è composta dal nipote del Sindaco, e del figliuolo di un fratello del citato ex reverendo.

Noi protestiamo contro questa indegna sopraffazione, con la quale i nostri amministratori sperperano i denari del pubblico, mentre i poveri operai muoiono di fame.

Le 1500 lire che si sono sperperate non avrebbero potuto servire in opere di pubblica utilità benefiche per i lavoratori?

Ma questi poveri paesi, sono governati da nefasti amministratori, che, se gli operai ed i contadini non si muovono, manderanno al fallimento il nostro povero comune.

Domicella — Prefettura e comune congiungano contino il bene e la rettitudine di questa amministrazione, perpetrando impunemente arbitrii e violenze che offraggono ogni senso di giustizia e di moralità.

Ma quello degli abusi che maggiormente ha sollevato una grave agitazione è un losco favoritismo reso al consigliere comunale Francesco Merma, il quale tiene da 10 anni in possesso un basso gratuitamente e prepotentemente, mentre un tal Giuseppe Lupi lo chiedeva in fitto.

Portici (Fides). La solita guardia notturna continua ad importunare i rivenditori grovighi, pretendendo da tutti un soldo per S. Ciro. Quando le autorità di P. S. vorranno far cessare tale scorio? Aspettano, forse, che nascano gravi incidenti?

Portici — Giovedì scorso, gli operai non organizzati della Fabbrica Prodotti Chimici scioperarono, non avendo ottenuto un lieve aumento di paga. Come era da prevedersi, a causa di alcune defezioni, essi furono costretti a ritornare al lavoro senza aver potuto ottenere nulla. Noi ci auguriamo che gli operai si siano convinti della necessità della organizzazione e che dopo la sconfitta presto si uniranno ed aderiranno alla loro federazione. I lavoratori in prodotti chimici a Portici hanno una paga giornaliera che non raggiunge nemmeno la metà di ciò che ricevono gli operai di altre città; poichè quasi tutti guadagnano lire 1,80 o lire 2,00, tanto che per pagare 57 operai la ditta non spende che lire 106,60 al giorno! Si dice che tali paghe furono, tempo fa, suggerite da altri ben noti sfruttatori che deliziano questi comuni. La Società procura sempre di occupare dei giovani, perché più facilmente possano eseguire i pesanti lavori e resistere all'azione micidiale degli acidi! Ma, in poco, perché mal nutriti, anche i giovani soccomberanno; poichè, come ben disse uno scienziato, ciò che guadagnano non basta nemmeno per comprare il latte di cui avrebbero bisogno i capitalisti, però, non hanno scrupoli e continueranno il loro esoso sfruttamento; mentre si ripeterà da alcuni amministratori che la Società Prodotti Chimici ha portato la ricchezza a Portici! Ma quasi a ricordare di quali benefici essa è apportatrice, di tanto in tanto un puzzo enorme delizia il nostro paese!

Agli immondissimi speculatori che gavazzano nel sangue e nel sudore dei lavoratori, ricordiamo che chi troppo la tira la spezza; e perché se gli operai un bel giorno si sveglieranno, e si accorgeranno di quali atroci sofferenze sono vittime, oh, allora non pochi si guaste-anno il sangue! Ai lavoratori di Portici rammentiamo che nell'unione sta la forza, e l'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi.

Prezzeno (Caserta) s. s. — *Un brigadiere dei carabinieri smargiasso.*

La sera del 6 corrente, il brigadiere dei carabinieri, qui di stanza, assieme ad un agguato carabinieri, si presentò nello spazio di vino, tenuto dal signor Michele Scalerà, ed impose la chiusura del locale. Lo Scalerà gli fece notare che erano le 20,30 e quindi lo spazio, giusta l'ordinanza sindacale, poteva restare aperto sino alle ore 21. Il brigadiere, che era in istato di evidente ubriachezza —